

LA CASA COMUNE CHIEDE GIUSTIZIA AMBIENTALE

EL SALVADOR: LA XXIII MARCIA ECOLOGICA 2023

La XXIII Marcia Ecologica 2023 ha avuto come tema "La Casa Comune chiede Giustizia Ambientale". L'evento è realizzato ogni anno nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Ambiente ed è coordinata dall'Ufficio per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato di El Salvador (JPIC-El Salvador), insieme ad altre organizzazioni sociali e religiose.



AGENDA CURIA GENERALE

- Fr. Jimmy Zammit, Fr. Albert Schmucki e Fr. John Wong, definitori generali, hanno partecipato, dal 12 al 16 giugno, nella Curia Generale, al Discerning Leadership Programme, per partecipanti di lingua inglese.
- Dall'11 al 14 giugno Fr. Daniel Rodríguez Blanco, Direttore dell'Ufficio Generale di GPIC, ha partecipato all'incontro con i frati della Provincia del Portogallo e il Comitato locale della GMG 2023.
- Fr. Dennis Tayo, Animatore Generale per le Missioni, accompagna fino alla fine di luglio il Corso Missionario Inter-Obbedienziale a Cebu (Filippine).
- Fino al 22 giugno Fr. Cesare Vaiani, Definitore Generale, predica gli esercizi spirituali ai frati della Custodia del Marocco, sulla Regola.
- Dal 17 al 20 giugno a Marsiglia (Francia), Fr. Daniel e Fr. Fausto Yudego (Spagna) incontrano la fraternità francescana della città e il Vicario generale dell'Arcidiocesi per presentare la Rete Francescana del Mediterraneo.
- Il 18 giugno Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, ha partecipato all'Inaugurazione della Casa di Accoglienza «Santa Maria delle Grazie» a Voghera (Italia).
- Il 19 giugno Fr. Taucen Girsang, Vicedirettore dell'Ufficio Generale GPIC, ha partecipato ad un incontro di dialogo sulla situazione dei Diritti Umani in Papua Occidentale, con Fr. Alexandro Rangg, Coordinatore locale dell'Ufficio GPIC.
- Il 21 giugno si terrà il primo incontro via zoom della Rete dei Comunicatori Francescani dell'OFM.
- Dal 19 al 23 giugno, con la partecipazione di Fr. César Külkamp, Definitore Generale per l'America Latina, si realizza, in Perù, l'Assemblea della Conferenza Francescana Bolivariana.
- Il 23 giugno Fr. Cesare incontrerà a Montecalvo Irpino i quattro Definitori delle Province di Napoli, Salerno, Benevento e Calabria, durante il loro incontro interprovinciale.
- Dal 25 giugno al 2 luglio Fr. Massimo e Fr. Jimmy visiteranno la Provincia di Santa Barbara (Stati Uniti).
- Fr. César e Fr. Francisco Gómez Vargas, Segretario Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, partecipano, dal 25 al 30 giugno, in Perù, all'incontro di vita ed evangelizzazione, con partecipanti dell'Unione delle Conferenze Francescane Latinoamericane (UCLAF).
- Dal 26 al 29 giugno Fr. Taucen e Fr. Daniel parteciperanno all'incontro di Franciscans International e al Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, a Ginevra (Svizzera).
- Dal 30 giugno fino al 4 luglio Fr. Fábio Cesar Gomes, Delegato Generale Pro-Monialibus, realizza una visita e un programma di formazione per le sorelle del monastero Santa Chiara di Biancavilla, Catania (Italia).

La Marcia si è svolta nel contesto dello Stato di Emergenza [Régime de Excepción, in vigore dal 2022] voluto dal governo, che per motivi di sicurezza ha sospeso alcune garanzie costituzionali a discapito della violazione sistematica dei diritti umani. Molti leader comunitari sono stati criminalizzati e incarcerati, come i cinque contadini della Comunità di Santa Marta e Manuel Gámez Morales, figlio di Vidalina Morales, popolare leader ambientalista del Dipartimento di Cabañas, nel nord di El Salvador.

Il 2 giugno, presso la Chiesa del Santo Rosario, situata nel centro storico di San Salvador, è stata presentata in conferenza stampa la Lettera Pastorale indirizzata al Presidente della Repubblica, nella quale si sottolineano i problemi attuali, illuminati dalla luce del Vangelo.

Tra questi problemi vengono citati la mancanza di una buona alimentazione, di salute, di accesso all'acqua potabile, di un'istruzione di qualità; l'estrema povertà e la disuguaglianza sociale. La Lettera Pastorale denuncia, inoltre, la costruzione di progetti urbani e dell'ottava diga sul fiume Sensunapán, la contaminazione del fiume Lempa a causa della miniera Cerro Blanco in Guatemala e l'uso di pro-

dotti agrochimici tossici. La Lettera chiede al governo di ratificare la legge contro le miniere di metalli, la legge generale sulle risorse idriche e l'adesione all'Accordo di Escazú, che garantisce la protezione dei difensori dei diritti umani e dell'ambiente.



Il 6 giugno, dopo la Preghiera Ecumenica e alla presenza di centinaia di persone, è iniziata la XXIII Marcia Ecologica. Hanno partecipato i frati francescani, l'Ordine Francescano Secolare, la Gioventù Francescana, la Conferenza dei Religiosi di El Salvador (CONFRES), laici, seminaristi, sacerdoti, Mons. Elias Samuel Bolaños Avelar, SDB, Vescovo di Zacatecoluca, chiese storiche, organizzazioni contadine e varie entità in difesa della Madre Terra.

In ogni edizione della Marcia possono essere ascoltate le voci dei poveri, delle donne, dei contadini. È un segno dei tempi per El Salvador, dove siamo invitati alla conversione ecologica e a una lotta non

violenta, come ai tempi di Mons. Oscar Romero, per difendere i poveri e il loro diritto ad una vita piena.

All'arrivo alla Casa Presidenziale, la Commissione dei Portavoce ha consegnato la lettera indirizzata al Presidente della Repubblica. È seguito un evento culturale in cui molti, attraverso l'arte, hanno espresso le domande contenute nella Lettera.

Vidalina Morales ha riassunto lo spirito della giornata affermando che la Marcia Ecologica esprime la difesa collettiva dei beni comuni della nostra Terra. "Quale sarà il futuro dei salvadoregni?", si è domandata. "Abbiamo bisogno di giustizia. Continuiamo a lottare, perché siamo uomini e donne pieni di speranza e di amore. Camminiamo e lottiamo, insieme alle comunità, perché crediamo e sogniamo un mondo diverso, dove non ci sia inquinamento. Abbiamo la grande responsabilità di chiedere giustizia e libertà. Possono costruire molte prigioni, ma non possono imprigionare la libertà e le migliaia e migliaia di persone che combattono per la società".

Fr. Roberto Carlos Gutiérrez Vilchez, OFM (GPIC San Salvador, El Salvador)

È INIZIATO IL CORSO MISSIONARIO INTER-OBEDIENZIALE IMCA UN'UNICA "LUCE" PER PORTARE IL MESSAGGIO EVANGELICO IN ASIA

Nella festa della Santissima Trinità, il 4 giugno 2023, è iniziato a Cebu City, nelle Filippine, il Corso Missionario Inter-obbedienziale dell'Asia (IMCA) con Fr. Carlos Trovarelli, Ministro Generale OFMConv, che ha presieduto la santa messa. Nell'omelia, ha sfidato ciascuno dei 17 partecipanti dei quattro Ordini presenti (OFM, OFMconv, OFMcap e TOR), a rinnovare la propria identità francescana nell'annuncio del Vangelo in Asia, specialmente tra i poveri, nel dialogo come minori, e come una fraternità che va nelle periferie.

Dopo la messa è seguita una breve cerimonia: Fr. Carlos ha consegnato a ciascuno dei partecipanti il "testo della missione" della Regola; con una candela accesa, ha poi passato la luce ai tre Segretari Generali per le Missioni e l'Evangelizzazione che, con le candele accese, si sono uniti e >>>





hanno formato un unico bagliore per accendere, a turno, le candele degli animatori dei tre corsi e i diversi partecipanti.

Ciò ha significato che, nella diversità delle nostre espressioni carismatiche francescane, condividiamo la missione comune di portare a tutti, come un'unica "luce", il messaggio evangelico in Asia, a seconda del proprio contesto.

Con la stessa ispirazione, il giorno seguente i tre Segretari generali hanno simbolicamente aperto i lavori della settimana beneducendo un bicchiere d'acqua, che hanno poi versato in una bacinella comune, con la quale ciascuno dei partecipanti e degli animatori, uno ad uno, hanno lavato e benedetto i cinque sensi, come atto di totale abbandono all'ispirazione dello Spirito Santo, protagonista delle missioni.

È seguito l'avviamento del corso missionario, la definizione degli orari e le attività associate per il raggiungimento degli obiettivi del corso. Anche i partecipanti sono stati organizzati per formare i rispettivi comitati di lavoro e sono stati affidati loro i rispettivi compiti. È stato realizzato un seminario per stabilire gli obiettivi del corso, definire le aspettative e condividere le proprie ispirazioni per svolgere le missioni.

Il 7 giugno i partecipanti all'IMCA si sono recati all'isola di Olan-go, nella città di Lapu-Lapu. Sono stati accolti con una preghiera ecumenica presso la United Methodist Church (UMC), seguita da un'attività simbolica di piantagione di alberi. Una merenda tradizionale, preparata da questa comunità ecclesiale, è stata servita e condivisa in comunione, per la gioia di tutti.

I partecipanti si sono recati in spiaggia per una vera avventura, passeggiando tra le forti correnti nei sentieri sconnessi lungo le mangrovie, sotto il caldo torrido del sole, per dare un'occhiata al santuario degli uccelli e infine per fare un'esperienza rinfrescante: nuotare, chiacchierare, giocare e ballare, tutti divertendosi in semplicità.

Il pranzo è stato preparato dalla gente del posto nel Santuario Marino Vicente. Con enorme entusiasmo, i partecipanti hanno giocato a pallavolo fino al momento di tornare a casa, stanchi ma felici. Questa unione e questa solidarietà hanno dato loro un senso di appartenenza, di incoraggiamento e la voglia di stare insieme come un'unica famiglia francescana, tornando a casa come "eroi e vincitori" della giornata.

I restanti giorni della settimana sono stati spesi per conoscersi meglio l'un l'altro: ogni partecipante ha parlato dei propri ministeri in missione, sfidato dalle spinte e dalle realtà del rispettivo Ordine, come condiviso dai tre Segretari Generali e/o animatori di missione.

Celebrando la diversità interculturale e la ricchezza della presenza inter-obbedienziale di ciascuno, si incamminano per continuare questo corso di due mesi, con entusiasmo e gioia - in questa ritrovata famiglia!

*A cura di Fr. Dennis Tayo, OFM
(Animatore Generale per le Missioni e Animatore del Corso IMCA)*

MINISTRO GENERALE E DEFINITORE DELL'AFRICA IN VISITA ALLA PROVINCIA DI S. FRANCESCO 40 ANNI DI PRESENZA FRANCESCANA NELL'AFRICA DELL'EST

Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, accompagnato da Fr. Victor Luís Quematcha, Definitore Generale di zona, ha visitato, dal 2 al 16 giugno, la Provincia di San Francesco d'Assisi nell'Africa dell'Est. Ad accogliere il Ministro è stato Fr. Frederick Odhiambo, Ministro Provinciale, con i frati della provincia.

La prima tappa della visita è stata a Nairobi, dove il Ministro ha avuto incontri con il Definitorio Provinciale, i frati, il Nunzio apostolico e la Famiglia Francescana. Il punto più alto di questa visita si è toccato il 3 giugno, con la celebrazione solenne al Centro Porziuncola per i 40 anni di presenza francescana in Kenya.

“Ieri con i frati e oggi con la famiglia francescana, rappresentata da tanti suoi membri, sperimento la vitalità e la gioia della vita cristiana e francescana in Africa. Anche nella povertà e nell'insicurezza, la vita qui è più forte e lo sento da tutti”, ha detto il Ministro Generale con molta gioia alla fine della celebrazione.

La visita è proseguita nelle varie realtà dei frati in Malawi, Zambia, Rwanda, Burundi, Uganda e Tanzania. Oltre ai frati, il Ministro ha incontrato le Clarisse di due monasteri in Rwanda, la Famiglia Francescana e i vescovi locali.



La Provincia di San Francesco in Africa dell'Est, che copre nove nazioni, è stata creata nel 1983 dal desiderio di Fr. John Vaughn, all'epoca Ministro Generale, che voleva celebrare l'ottavo centenario della nascita di San Francesco con il desiderio di rinnovare e rafforzare la presenza dell'Ordine in Africa e Madagascar. È significativo ricordare come di questa Provincia fu Ministro provinciale Fr. Giacomo Bini, poi divenuto Ministro Generale.

IL MINISTRO GENERALE VISITA MALAWI E ZAMBIA

40 ANNI DI PROGETTO AFRICA: INTERNAZIONALITÀ E FRATERNITÀ

Nella visita di Fr. Massimo Fusarelli (Ministro generale) e Fr. Victor Luís Quematcha (Definitore generale di zona) alla Provincia di San Francesco in Africa dell'est, dal 4 al 7 giugno il Ministro, accompagnato da Fr. Frederick Odhiambo, Ministro Provinciale, e da Fr. Oscar Girardi, Vicario Provinciale, ha incontrato i frati in Malawi e Zambia. Inoltre, il Ministro ha visitato le Clarisse di Lilongwe e i cristiani di due parrocchie in Malawi, oltre all'Ordine Francescano Secolare.

Dopo la visita, abbiamo raccolto alcune testimonianze dei frati

della zona. Fr. Sebastian Unsner, della Provincia Francescana di Santa Edvige in Polonia, in Africa da 34 anni, ha ricordato come il Ministro Generale abbia parlato di internazionalità e fraternità, che sono i punti di partenza della Provincia di San Francesco in Africa: “Ringrazio il Ministro Generale per le sue parole di incoraggiamento a seguire in questa nostra missione in Africa. Fin dall'inizio del progetto Africa l'internazionalità e la vita fraterna sono state presente. Ed è quello che abbiamo cercato di fare qui in Malawi negli ultimi 40 anni”.



Attualmente nel continente africano ci sono più di 1300 frati distribuiti in 15 entità francescane: 6 province, 5 custodie, 4 fondazioni e 3 presenze. I frati sono presenti in 32 paesi del continente, che comprende in totale 54 paesi.

Il parroco di Chilinda, Fr. Jean Damasce-ne Karanganwa, ruandese, in Malawi da 7 anni, ha condiviso le sfide sottolineate dal Ministro Generale: “La fraternità è una ricchezza, anche se ci sono delle sfide. Essendo una fraternità internazionale, abbiamo nazionalità diverse, modi di pensare diversi, e far crescere insieme la fraternità è qualcosa di impegnativo. Ma la gioia della fraternità arriva sempre, perché condividiamo la stessa gioia”.



La visita di Fr. Massimo è stata una benedizione secondo Sr. Monica, l'Abbadessa del Monastero di Lilongwe: “La visita del nostro Ministro generale e del Definitore per l'Africa è stata per noi una benedizione. Abbiamo sentito che Francesco è in mezzo a noi e ci ha aiutato a pregare di più per il nostro Ordine, per tutta la famiglia francescana. Ringraziamo Dio per questa vocazione francescano-clariana”.

da 1990, la visita di Fr. Massimo ai frati presenti in Zambia è una vera dimostrazione di amore fraterno: “La presenza del Ministro generale mostra amore verso i fratelli. Avere questa occasione è una grande lezione francescana per noi: siamo fratelli, apprezziamo i doni reciproci e ci prendiamo cura l'uno dell'altro”.

Per Fr. Ivica Peric, croato della Bosnia-Erzegovina, in Africa



MONDO OFM

Fr. Massimo, Ministro Generale, in Rwanda con i frati di Rwanda e Burundi



Ultimo Capitolo della Provincia Santissimo Nome di Gesù, Stati Uniti



Celebrazione del Corpus Domini nel Santo Sepolcro, Terra Santa



Incontro dei frati della Provincia San Tommaso Apostolo, India



Festa di Sant'Antonio a Rio de Janeiro, Brasile



Giornate Vocazionali Francescane nella Prov. dei Ss. Francisco y Santiago, Messico

A SANTIAGO DEL CILE I GIOVANI SPERIMENTANO LO SPIRITO SANTO NUOVA VERSIONE DELL'ESPERIENZA GIOVANILE FRANCESCANA "ESSO"

Dal 26 al 28 maggio, nella Casa dei Giovani Francescani San Felipe de Jesús (a Santiago del Cile, Provincia della Santissima Trinità), si è svolta una nuova versione dell'Esperienza Giovanile Francescana "ESSO" (Espíritu del Señor y su Santa Operación). A cinque anni dalla sua prima realizzazione, centinaia di giovani sono entrati in contatto e hanno sperimentato lo Spirito Santo nella propria vita. Ancora una volta, l'obiettivo di questa esperienza è stato raggiunto: celebrare la Pentecoste, generando domande e istanze di missione a partire dall'esperienza francescana dello Spirito del Signore e della sua santa opera.

IN CHIAVE COMUNITARIA

Camila Carrimán, che ha fatto parte dell'équipe organizzativa di ESSO 2023, sottolinea l'importanza di poter creare e preparare queste esperienze in modo comunitario. "L'esperienza ha un obiettivo generale, che ci guida su questioni abbastanza essenziali, ma il contenuto viene preparato anno per anno dall'équipe di servizio. Quest'anno si è pensato a un orientamento comunitario. L'anno scorso l'esperienza aveva un approccio personale e abbiamo visto come lo Spirito abita in ognuno di noi e ci provoca a uscire da noi stessi", spiega.





Per quest'anno, aggiunge, "continuando sulla strada intrapresa, abbiamo voluto affrontare la proposta comunitaria che Dio ha per l'uomo. Da lì, sia il contenuto che la metodologia hanno ruotato intorno alla comunità. Abbiamo iniziato con una constatazione della realtà sociale attuale, poi abbiamo visto come il nostro Dio, uno e trino, ci invita a essere comunità e quindi abbiamo condiviso su come vivere questo dalla prospettiva della spiritualità francescana".

"È stata una giornata ricca di dettagli, preparata con grande affetto. Vedere come i giovani partecipano e come concludono l'esperienza, rende un privilegio essere al loro servizio, insieme ai miei fratelli dell'équipe. Siamo venuti tutti via arricchiti e grati per tante cose", conclude Camila Carrimán.

COMUNIONE E FEDE

Per Martin Bocaz, della Casa dei Giovani Francescani, l'esperienza di ESSO 2023 è stata molto bella, soprattutto dal punto di vista della condivisione con gli altri giovani della festa di Pentecoste. "Il team del servizio e i frati ci hanno accolto in modo molto caloroso e le attività che abbiamo svolto durante i tre giorni sono state molto significative per me. Chiaramente lo consiglio a tutti i giovani che vogliono approfondire la loro vita spirituale e il loro legame con Dio in comunità. Me ne vado con il cuore felice, con nuove amicizie e pieno di Spirito Santo. Un'esperienza indimenticabile".

IL VALORE DELLA CONDIVISIONE

María Teresa Toledo, una giovane della Cappella San Felipe de Jesús, che ha vissuto la sua seconda esperienza ESSO, ha espresso la sua gioia per questa nuova opportunità. "Rispetto alla prima volta, questa è stata più intensa dal punto di vista francescano e della Santissima Trinità. Abbiamo potuto

lavorare in fraternità e conoscerci meglio. Abbiamo potuto parlare ed esprimerci su ciò che sentivamo e, soprattutto, su come abbiamo lavorato alla nostra unione comune. Sento che la Casa dei Giovani ci dà sempre l'opportunità di essere liberi e di essere come siamo, e ci rispettiamo l'un l'altro così come siamo, cosa che non si trova ovunque. La capacità di ascoltare e di sentirsi ascoltati è un frutto unico e bellissimo che possiamo coltivare. Sono molto grata che ci siano queste occasioni in cui si respira un'aria di fraternità, di amore e di comprensione, e che ci danno anche conoscenze e strumenti per continuare a vivere la

nostra fede".

ESSO, UN'ESPERIENZA DI RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Infine, Lorena Uzcategui Altuve, del Coro della Casa dei Giovani Francescani, sottolinea l'esperienza di rinnovamento che ESSO lascia in tutti i giovani che vi partecipano. "È un'esperienza piena di gioie, lacrime, sessioni plenarie, momenti di preghiera e incontri. Attraverso la musica viviamo la lode e l'adorazione concentrandoci su canzoni che sono balsamo, conforto e speranza".

E conclude: "Non si ama per la ricompensa, ma come ringraziamento per sentirsi amati da Dio. Tutti, indipendentemente dalla loro provenienza, avevano un livello gigantesco di empatia, di onestà, di condivisione, e hanno creato bellissimi legami di amicizia che si estenderanno all'Italia, alla Colombia. Ringrazio l'ospitalità dei fratelli e delle sorelle e il team di servizio per tutto il loro amore e la loro saggezza", ha concluso Lorena Uzcategui.

[Guarda il video sull'esperienza ESSO:](#)



3 GIUGNO 1623 - 2023

400 ANNI DEL COMMISSARIATO DI TERRA SANTA IN COLOMBIA

Il 3 giugno il Commissariato di Terra Santa in Colombia ha festeggiato i 400 anni di fondazione. Per l'occasione, il Custode di Terra Santa, Fr. Francesco Patton, ha visitato la Colombia dall'1 al 4 giugno.

Giovedì 1° giugno si è tenuto un seminario presso l'Università di San Bonaventura a Bogotá, con la partecipazione del Custode e del Commissario di Terra Santa in Colombia, Fr. José Manuel Ortega. L'evento, rivolto ai frati e alla famiglia francescana, è stato l'occasione per mostrare la realtà del lavoro dei francescani nei Luoghi Santi e approfondire la storia della fondazione del Commissariato di Terra Santa in Colombia.

Il giorno seguente, Fr. Francesco e Fr. José Manuel hanno partecipato a un incontro con i giovani della Pastorale universitaria, organizzato presso l'università La Gran Colombia. Il dialogo ha riguardato i Luoghi Santi, la vocazione al servizio e la testimonianza dei cristiani in Terra Santa.

Il 3 giugno Mons. Luis José Rueda Aparicio, arcivescovo metropolitano di Bogotá, ha presieduto la Messa solenne, a cui han-



no partecipato anche Mons. Francisco Nieto Súa, vescovo di Engativá, Fr. Silvio De La Fuente, coordinatore dei Commissari di Terra Santa, Fr. José Alirio Urbina, Ministro provinciale della Provincia di Santa Fe, oltre a Fr. Francesco Patton.

Fr. Jorge Luis Torregroza Rojas
Provincia della Santa Fede, Colombia

L'origine dei Commissariati di Terra Santa è antichissima ed è motivata dalla difficoltà da parte della Custodia di assolvere ai suoi compiti in una situazione politica e religiosa assai complessa. Costatato infatti che né la vita dei frati né la conservazione dei Luoghi Santi erano possibili senza le elemosine dei Principi cristiani, i primi Statuta della Custodia (1377) stabiliscono che il Custode deputi uno o due laici per curare l'amministrazione delle elemosine. Mezzo secolo più tardi la figura del Commissario di Terra Santa viene istituita ufficialmente con la bolla *His quae* di papa Martino V (14 febbraio 1421). In tempi più recenti Papa Paolo VI ha dichiarato che l'attività dei Commissari "tanto benemerita nel passato, ci sembra tuttora valida e funzionale" (Paolo VI, *Nobis in animo*).

Attualmente i Commissariati di Terra Santa sono distribuiti in 60 nazioni del mondo per un totale di 67 Commissariati.

Dal sito www.custodia.org

MESSAGGIO DI FR. MASSIMO FUSARELLI A PAPA FRANCESCO

“**S**iamo vicini al Santo Padre in questo momento di infermità. Lo seguiamo con la nostra preghiera per un pronto ristabilimento della sua salute. Abbiamo bisogno della sua voce, che ci ricorda la semplicità del Vangelo, come amava dire San Francesco. La Vergine Maria, salute degli infermi, l'accompagni e lo custodisca”.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro Generale



SEGNALIBRO FRANCESCANO

The Essence of Franciscan Spirituality

Eric Doyle OFM

Franciscan Publishing Company – England 2023

Santa Clara de Assis - O Privilégio de Ser Pobre

José António Correia Pereira

Editorial Franciscana, Portugal 2023

Care for Creation: A Franciscan Spirituality of the Earth

Ilija Delio, O.S.F., Franciscan Keith Douglass Warner,

O.F.M., Pamela Wood

Franciscan Media – USA, 2008

La libertà di Antonio

Luigi Maria Epicoco

Edizioni Messaggero di Padova – Italia 2023

The Virtuous Economy: Reforms in the Franciscan Tradition

Roderic Hewlett

Franciscan Institute Publications – USA, 2023

Immaginari e povertà

San Francesco nella creazione contemporanea

Brigitte Poitrenaud-Lamesi

Edizioni Messaggero di Padova – Italia 2023

DELEGATO GENERALE PRO MONIALIBUS, PROVINCIALE, VISITATORE GENERALE E REDATTORE DI "FRATERNITAS" IN MEMORIA DI FR. DARIO PILI (1929-2023)

E ritornato alla Casa del Padre Fr. Dario Pili, OFM, membro della Provincia Serafica dei Frati Minori di Umbria e Sardegna, Italia, a 93 anni di età, 75 di professione religiosa e 68 di sacerdozio; l'Ordine lo ricorda come Delegato generale pro Monialibus (per le monache), Provinciale, Visitatore generale e redattore del periodico "Fraternitas".

Fr. Dario Pili (al secolo Liberato) nasce ad Aritzo il 30.11.1929. Il 20 ottobre 1946 veste l'abito di san Francesco presso il convento di S. Antonio in Quartu Sant'Elena (Cagliari), dove svolge il noviziato e il 26 ottobre 1947 emette la sua Prima professione. L'8 dicembre 1950 emette la professione solenne nel convento di S. Mauro a Cagliari. Viene ordinato presbitero l'8 settembre 1954 nella Cripta della Cattedrale di Cagliari.

Dal 1954 al 1960 è a Sassari come Maestro nel Collegio Serafico di S. Pietro in Silki e redattore della rivista "Mater Gratiarum". Dal 1961 è a Roma presso il Centro nazionale OFS, come redattore della rivista "Fiamma Nova"; dal 1963 al 1966 è anche vice Assistente Nazionale

OFS. Nel contempo consegue la Licenza in Teologia alla Pontificia Università Urbaniana di Roma. Dal 1966 al 1968 sempre a Roma è cappellano della Clinica Morelli ed è consulente dei Capitoli generali delle Suore Elisabettine di Padova.

Nel 1968 il Ministro generale lo chiama a prestare servizio in Curia generale come redattore di "Fraternitas" e in questo ruolo partecipa al Capitolo generale speciale a Medellin nel 1971.

Dal 1972 al 1981 è Ministro provinciale dei Frati Minori di Sardegna. A lui si deve il restauro strutturale del complesso convento Basilica di Fonni.

Al termine del suo mandato, dal 1981-1985 è Parroco a Fonni, dove è pure Guardiano nel 1984-1985. Visitatore generale per tre volte: a Benevento (1982), in Toscana (1985) e a Napoli (2000).

Nel 1985-1991 è a Roma come Delegato generale pro Monialibus e dal 1991 al 1995 presta servizio in Terra santa,



dove viene eletto Discreto ed è redattore della edizione italiana della rivista della Custodia.

Rientra poi definitivamente in Sardegna, prima a S. Antonio Abate a Sassari, dove è guardiano, poi a Bonorva e a S. Pietro in Silki a Sassari. Nel 2011 ritorna a Fonni fino al 2014, per poi andare come confessore nel Santuario di S. Salvatore da Horta a Cagliari fino al 2017 quando viene trasferito all'Infermeria di Quartu S. Elena.

Si spegne per polmonite all'Ospedale SS. Trinità di Is Mirrionis (Cagliari) il 2 giugno 2023 e riposa nel cimitero del paese nativo di Aritzo (NU).

MIRACOLO DI FRATELLANZA

INDIA: FRATI STUDENTI CELEBRANO LA GRAZIA DELLA VOCAZIONE FRANCESCANA

"Miracolo di fratellanza": così ha definito Fr. Shaji Nicholas, Segretario per la Formazione e gli Studi della Provincia di San Tommaso Apostolo (India), l'incontro dei giovani frati che si è svolto in India.

67 Frati studenti in formazione, dal noviziato alla formazione pastorale, si sono riuniti sotto il titolo FRISM '23 (Friar Students' Meet – 2023) dal 25 al 31 maggio 2023 per celebrare la grazia della vocazione francescana presso il St. Louis Friary, a Palamaner, in India.

Questa è stata anche l'occasione per celebrare l'VIII centenario dell'Approvazione della Regola Bollata e del Natale di Greccio del 1223 e riscoprire così lo Spirito di San Francesco in formazione.



La Sessione Inaugurale è iniziata con la Preghiera nella Cappella del Convento ed è proseguita con la Processione in venerazione del Libro della Regola e del Bambino di Betlemme. Fr. Darko Tepert, Segretario Generale per la Formazione e gli Studi, nel suo discorso inaugurale, ha evidenziato l'essenza della Preghiera, del Lavoro, della Povertà e della Missione. Ha aggiunto: "La mia vocazione non è di mia proprietà. Sono chiamato per essere inviato.... siamo invitati ad uscire – ad uscire da noi stessi e andare verso gli altri".

Fr. Sleeva, Guardiano, ha accolto l'incontro invitando i frati a celebrare la vocazione francescana.

Fr. Shaji Nicholas ha spiegato lo scopo dell'incontro come un momento per facilitare il passaggio da una tappa all'altra della formazione e per riscoprire lo spirito di San Francesco per nutrire e crescere nella vocazione francescana. Fr. Xavier Durairaj, Ministro provinciale, nel suo discorso programmatico, ha invitato i giovani frati a donarsi pienamente come dono a Dio, così come Dio ha donato se stesso a noi.

Gli esperti laici e religiosi hanno dato ogni giorno degli input su diversi temi legati alla vocazione e alla vita. Le pause tra

le sessioni, l'ora dei pasti e la riunione serale erano occasioni per incontrare l'"altro fratello" e ispirare l'"altro fratello".

Fr. Jacob, un partecipante al FRISM, ha detto: "Il nostro incontro sotto lo stesso tetto è una testimonianza profetica della fraternità evangelica, un antidoto per la fraternità digitale immateriale e la sua propaganda nella nostra epoca. Percepisco che non ci siamo riuniti solo per mangiare, giocare, pregare, ma per incontrare, conoscere e smascherare il proprio vero io all'altro. Per stabilire collaborazione, interdipendenza e inter-soggettività".

Come l'anno scorso, anche quest'anno si è svolto l'incontro dei formatori a margine del FRISM '23.

Durante l'interazione tra i formatori e i frati in formazione, hanno condiviso tra loro le gioie, le difficoltà e le attese durante gli anni di formazione. I giochi, al chiuso e all'aperto, condotti con spirito fraterno, sono stati momenti di grande gioia per i fratelli per celebrare la fraternità con spirito autentico. Il programma culturale, ricco di proposte, è stato una grande dimostrazione dei talenti e delle capacità dei giovani frati!

È stata una grande nostalgia per i frati studenti trovarsi al Noviziato del Convento di St. Louis, dove un tempo ebbe inizio la loro vita di Frati Minori, e assistere all'ingresso di 9 novizi e alla professione semplice di 7 frati, e rivivere questi momenti preziosi ancora una volta nelle loro vite. Anche 38 fratelli hanno rinnovato i loro voti per un altro anno.

La presenza di Fr. Xavier Durairaj, Ministro provinciale, Fr. Tony D Souza, Custode, e Fr. Wilson Paul, Presidente, insieme a molti frati di diverse comunità e della comunità locale, è stata molto incoraggiante per i giovani frati. Si è fermamente convinti che i futuri incontri del FRISM aiuteranno i giovani frati studenti a rinnovare la loro Visione e abbracciare con coraggio il loro Futuro nello spirito di San Francesco.

FRATELLI DEFUNTI *

- 12 giugno: Fr. Gérard Guitton – Prov. Beato Giovanni Duns Scoto, Francia
- 12 giugno: Fr. Alfred Clitus - Prov. Beato Giovanni Duns Scoto, Belgio
- 7 giugno: Fr. Rhaban Daniel – Prov. S. Elisabetta, Germania
- 6 giugno: Fr. Aristides Luiz Pasquali – Prov. Immacolata Concezione, Brasile
- 2 giugno: Fr. Dario Pili – Prov. Serafica dei Frati Minori di Umbria e Sardegna, Italia
- 1° giugno: Fr. Johannes Uhlenbrock – Prov. S. Elisabetta, Germania
- 21 maggio: Fr. Guido Rakels – Prov. Santi Martiri di Gorcum, Paesi Bassi

* Dati ricevuti dalla Segreteria Generale secgen@ofm.org

10 GIUGNO, INCONTRO MONDIALE SULLA FRATERNITÀ UMANA IL PROGETTO NAGASAKI OFM IN PIAZZA SAN PIETRO

Il 10 giugno a Piazza San Pietro, all'interno dell'Incontro Mondiale sulla Fraternità Umana, è stato proiettato un video realizzato dal Progetto Nagasaki OFM, una comunità francescana internazionale di pace, la cui idea fondante è quella di diffondere e promuovere una pace duratura nella città di Nagasaki e nel mondo.

Il meeting, dal titolo "Not Alone", è stato promosso e organizzato dalla Fondazione Vaticana "Fratelli tutti", presieduta dall'Em. mo Card. Mauro Gambetti, OFMConv, che ha interpellato il Progetto Nagasaki per la realizzazione di un video da proiettare durante la manifestazione.

Nel video, realizzato dal "Progetto Nagasaki: Comunità Internazionale di Pace" dell'OFM, in collaborazione con Fr. John Wong, Definitore Generale e Presidente della Commissione Generale per il Servizio per il Dialogo, e girato dentro e intorno all'ipocentro dell'esplosione della bomba atomica a Nagasaki, Giappone, e curata dall'Ufficio Comunicazione della Provincia di San Pedro Bautista (Filippine), ve-

diamo Fr. Jacobo Hitoshi Kataoka, OFM, discendente diretto dei cristiani nascosti, che furono perseguitati per oltre 240 anni a Nagasaki. Aveva 9 anni e aveva appena finito di confessarsi nella chiesa di Urakami, quando la bomba atomica esplose il 9 agosto 1945. In pochi minuti racconta la sua esperienza di violenza e morte, di armi nucleari e di odio, ma anche e soprattutto di pace, di relazione con Dio, di fraternità.



Il "Progetto Nagasaki: Comunità Internazionale di Pace" nasce nel 2010 da un'idea dell'allora Ministro generale Fr. José Rodríguez Carballo, quando visitò Nagasaki in occasione dell'incontro della Conferenza dell'Asia orientale, tenutosi in Giappone. La sua breve permanenza e

l'esperienza del luogo gli ispirarono il sogno di una comunità internazionale di frati a Nagasaki, che fosse una testimonianza vivente di pace e di riconciliazione.

Fu scelta proprio Nagasaki per la sua storia: tutti ricordano la bomba atomica sganciata nel 1945, ma poco si parla delle persecuzioni che i cristiani subirono nei secoli precedenti (dal XVI al XIX secolo). Non è un caso che la Provincia OFM si chiami appunto "Santi Martiri del Giappone": tra questi 26 martiri, uccisi nel 1597, vi era anche il frate missionario San Pedro Bautista (che ha dato il nome alla Provincia nel nord delle Filippine).

La chiave del Progetto è vivere come fraternità contemplativa in missione evangelizzatrice. I frati della fraternità di Nagasaki sostengono la campagna per la messa al bando delle armi nucleari, collaborano in attività per la pace con l'Ufficio GPIC dell'East Asia Conference e con altre agenzie che svolgono lo stesso tipo di advocacy.

OFM
ORDO FRATRUM MINORUM

Direttore: Fr. Evódio João

Curia Generale dei Frati Minori

Via di S. Maria Mediatrix, 25 - Roma, Italia - comgen@ofm.org
www.ofm.org



@ofmorg



@fratrumminorum



@ofmdotorg



@ordo-fratrum-minorum



@ofmdotorg